Martedì 15 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 298
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-55) e Succurs.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

IPPLIS

Inaugurazione del Corso agrario

Domenica nell'aula scolastica Comunale ebbe luogo la inaugurazione del Corso agrario ai giovani contadini dei Comuni di Cividale, Ipplis, Premariacco.

Gl'inscritti al corso sono una sessantina.

Intervennero da Cividale il comm. avv. de Pollis, il comm. avv. Nussi, il dott. Ortali direttore della Cattedra di Agricoltura, il geometra Goia per il Comune di Premariacco, assessori e consiglieri e segretario comunale di Ipplis, il dott. Miani, il maestro agrario Pascolini ed altri.

Avevano mandato la loro adesione il sottoprefetto di Cividale cav. uff. Perini, il gr. uff. dott. Dom. Rubini, il maest. Cossio, n. d. vedova Perusini. M. Coccolo, cav. Marchi.

Il comm. avv. Nussi a nome del Comune di Ipplis, ringraziò il cattedratico di Cividale per l'organizzazione del corso e dimostrò la grande importanza di questi corsi per l'avvenire della nostra agricoltura. (Applausi).

Il comm. Pollis per il Comune di Cividale porge il saluto ai giovani contadini ed inneggia al governo che vuole che l'agricoltura assurga a maggiori fortune per l'avvenire della Patria (applausi). Il dott. Ortali riallacciandosi al recente discorso di S. E. l'on. Mussolini sulla magistratura del lavoro, svolge il concetto che l'economia nazionale poggia fondamentalmente sulla economia agraria e sull'economia industriale sopra un piede di eguagiianza e non di dipendenza.

Dimostra il grande vantaggio dei corsi professionali per la divulgazione delle buone norme tecniche-scientifiche della moderna agricoltura, a similitudine dei corsi professionali di arti e mestieri.

Passa in rapido esame le diverse branche della agricoltura che pur ogni agricoltore deve concorrere per aumentare e migliorare la produzione. (Applausi e congratulazioni generali).

OSPEDALETTO

Festa della Gioventù

ENCENIE

Preparata da un triduo di predicazione del Rev. E. Costantini, si svolse in questo ameno paese, domenica, la nuova simpatica festa del Circolo di S. Luigi.

Vi prese parte tutto il popolo, il paese era imbandierato a festa. Nella mattina si fecero ben quattrocento comunioni.

IL CORTEO

Alle dieci il corteo dei giovani, preceduto dalla banda, e dalla nuova e bella bandiera, recante da un lato l'immagine di S. Luigi, dall'altra lo stemma gentilizio del Priorato; dal vasto cortile dell'Asilo, mosse fra due fitte ale di popolo verso la Chiesa.

LA BENEDIZIONE del VESSILLO

Ivi il Priore Parroco impartì la benedizione Rituale, quindi la signora Maestra Ermenegilda Cucchiaro, bene auspicando alla gioventù, così pronta a rispondere al desiderio del S. Padre, tanto sensibile verso le organizzazioni giovanili, illustrando il significato profondo della cerimonia, prese la Bandiera, che il Padrino signor Umberto Vidoni teneva, e la consegnò ai giovani.

Ringraziò il padrino e la madrina, e disse sentite parole di incitamento il Priore Parroco. Si celebrò la S. Messa Cantata.

LA PROCESSIONE

Nel pomeriggio si fece la processione col Santissimo, cui presero parte, tutte le istituzioni; e i bambini dell'Asilo nella loro nuova, graziosa divisa, guidati dalle Suore. Chiuse la funzione un ben appropriato discorso del Rev. E. Costantini.

ALLA CASA DEL POPOLO

Terminata la funzione, i giovani, accompagnati dal Priore Parroco, con in testa la Banda, si recarono nella Casa del Popolo. Ivi il cav. Antonio Stroili e la sua signora Franca Morassutti, benchè assenti, fecero dare una bicchierata, e distribuire biscotti a tutti i giovani.

Indirizzi, poesie in lingua e in dialetto, canti, evviva, rinnovarono per tutto il tempo, in quella abitazione fremente di vita giovanile.

IN TEATRO

Alle ore 19 i giovani del Circolo diedero in modo ammirabile, e tale al dire di un udinese, da superare gli attori di città, il dramma del prof. Prinzivalli «Dallo Sciopero al misfatto». La farsa «Ultimo radiotelegramma», creazione locale, esilarò il pubblico, che non finiva di ammirare i bravi giovani. La banda suonò applaudita negli intermezzi.

Una giornata di lieta e cara memoria.

MANIAGO

Per il Natale

Per iniziativa di quest'Amministrazione Comunale, anche quest'anno alla vigilia di Natale ci sarà la dispensa dei pacchi agli Orfani di guerra, ai poveri della Congregazione di Carità e alle famiglie bisognose. Ecco l'elenco delle sottoscrizioni.

L. 300 Industrie Seriche Friulane e famiglia Rosa Pietro Fauzza; 200 Banca di Maniago; 100 fam. Carlo Cadel; fam. Giuseppe Cadel; Banca del Friuli; Società Pordenonese di elettricità; Cooperativa Mandamentale di Lavoro; famiglia Conti di Maniago; rag. cav. Paolino Sena; Coltellerie Riunite — L. 82 1. versamento fraz. Campagna — 60 Cooperativa di Consumo del Maniaghese — 50 cav. Vittorio Cerato, cav. avv. Nicola Giacobini; fam. Pantarotto; dott. nob. cav. Mazzoleni; dott. Carlo Mazzoli-Taic; fam. Mazzolin Segatin; dipendenti Società Elettrica; fam. Centa; Manifattura Sina; fam. Boranga; Banca Mandamentale; sig. Valan Faelli Marina; ditta Antonini e Rosa — 40 Mazzoli Nisio Raffaele — 35 dott. Eugenio Fornasier — 34 Reparto costruzioni ferroviarie — 30: avv. cav. Maddalena sez. Combattenti; sig. Rina Poletti Toffolo — 25: Mario Dorigo; dott. Antonucci; dott. Tami; signora Fioretti; Mario Del Favero. Rossignoli Conte Ferro; fam. Riz; dott. F. Venier; ditta Marus e Piazza.

Seguono altre sette offerte da L. 20; due da 15, sei da 10 e una da 5. Totale L. 3076.

La sottoscrizione è aperta presso il Municipio e la signora Pantarotto.

GEMONA

Nel campo fascista

Ieri, nel pomeriggio, sono state tenute due riunioni: una per la costituzione del Fascio Femminile, l'altra per formare il gruppo dei Balilla.

Alla prima sono intervenute una trentina fra signore e signorine; all'altra hanno preso parte oltre cinquanta ragazzetti.

Oratore, nelle due riunioni, è stato il segretario politico sig. Tito Ilelo Beseilo, il quale ha brillantemente illustrato le finalità delle due istituzioni.

Le iscrizioni sono state subito aperte, sia nel Fascio femminile che nei Balilla.

Nelle riunioni è stato deliberato di inviare telegrammi al Duce, all'on. Pier Arrigo Barnaba e alla co. de Puppi presidentessa dei fasci femminili della Provincia.

E' stato inneggiato ripetutamente a S. E. Mussolini e all'on. Barnaba.

Muore cantando

Guido Forgiarini detto Ganzalo, nota macchietta gemonese, si trovava iersera nella trattoria «Al Mercato» dove volle fare sfoggio della sua voce cantando alcune canzoni popolari. Mentre cantava, fu visto accocolarsi sulla sedia poggiando la testa sul tavolo. I presenti credettero che questo atto fosse conseguenza di soverchie libazioni e che il cantante si fosse assopito. Visto che l'assopimento durava troppo, il trattore gli andò vicino scuotendolo; ma il disgraziato era già cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

S. PIETRO AL NATISONE

Parodie a un funerale

Un amico ci manda da Cividale. Sono note le incresciose vicende per la secessione della grossa borgata di Montefosca dalla Cappellania di Erlezzo; ma credo che nessuno potesse neanche pensare che le cose potessero giungere al punto cui sono giunte: e tutto ciò perchè la popolazione di Montefosca vorrebbe, a quanto sembra, forzare la mano alle Autorità Ecclesiastiche, affinchè nominasse un sacerdote piuttosto che un altro.

Ecco, in succinto di che si tratta:

Di questi giorni decedeva in Montefosca un giovanotto. Detto fatto, si allestisce un funerale civile, cosa straordinaria per questa regione, ma nondimeno non fuori dei diritti che la legge sancisce. Al funerale partecipa tutta la popolazione. Si fa venire la condiscendente banda di Vernasso, che — naturalmente, pagata — si porta all'alpestre villaggio; ed al suono di allegre marcie da jaxx-band, il corteo si avvia prima alla Chiesa e quindi al Cimitero, mentre uno stuolo di doloranti asperge abbondantemente d'acqua santa il feretro. E si aggiunge che, nel momento che la bara fu calata nella fossa, uno della folla esclamasse: *Requia eterna, Tona sta ferma.*

Ora, questo non è più neanche un funerale di quelli così detti «civili»; ma una parodia biasimevole di un funerale, che sono per qualunque tributo mesto di affetto, dimostrazione di affettuoso compianto e rimpianto.

Io credo e confido che l'Autorità ecclesiastica saprà seriamente investigare e provvedere a togliere l'agitazione a Montefosca e ad impedire, coi mezzi a sua disposizione, che si ripetano profanazioni ai luoghi sacri, il cui rispetto è voluto anche dalle leggi e del Governo Nazionale.

PORDENONE

L'Albero di Natale all'Asilo

La festa infantile che si ripete ad ogni tornata di Natale, si effettuerà quest'anno il 20 corrente al Teatro Licinio gentilmente concesso. Inutile dire che l'aspettativa per il saggio che i bambini dell'Asilo svolgeranno in questa occasione è molto viva da parte di tutti.

Non vi sarà sottoscrizione; però gli oblatori pro Asilo Infantile che sono in questa occasione sempre numerosi sono avvertiti che possono ritirare i posti a sedere e palchi loro riservati presso la direzione dell'Istituto fino al 18 corr.

La data del Mercato

Il Sindaco dott. Cattaneo avverte che ricorrendo sabato 26 la seconda festa di Natale il mercato settimanale sarà tenuto giovedì 24 corrente.

Nuovo ingegnere

Con brillanti votazione all'università di Milano si è laureato in ingegneria meccanica il giovane Nino Zanini figlio del cav. Giovanni direttore della Tessitura del Cotonificio Veneziano.

Rallegramenti ed auguri.

In morte

della compianta signora Paolina Pasini versarono al Tubercolosario lire 5 ciascuno i signori Costalunga V., Cadin G. Boscariol A., Busetto E., Zanetti A., Zanelli E., De Mattia Andrea, Dante Falomo, Geri G., Giovanetti L., Poli S., Springolo G., Comisso Gustavo, Gaudenzi G., Tafariol P., Mainardis T., Zuliani G., Del Favero G. B., Floreani G., Bomben L., Marzona E., Marcolin G., Segat G., Lenna A., Corrazza O., Zava O., Adami C. — lire 10 F.lli Petris — Lire 15, Robolini E.

ARTEGNA

Società in liquidazione

L'assembela generale della Società anonima cooperativa di lavoro «l'Arteniese» di Artegna ha deliberato la liquidazione. Ha nominato a liquidatore il prof. Roviglio Cisillino di Udine.

Con decreto di questi giorni il Tribunale di Tolmezzo ne omologava la delibera e ne ordinava la trascrizione e pubblicazione a norma di legge.

BASILIANO

Orribile sciagura seguita da morte

Stritolato fra gl'ingranaggi

L'altra sera, mentre il signor Antonio Morocutti, di anni 27, era intento a montare una cinghia di trasmissione negli ingranaggi di una sega circolare nel mulino di Serafino Romano, rimase improvvisamente impigliato con un braccio nella cinghia stessa, e il suo corpo venne poi più volte preso e stretto orribilmente fra la cighia e la puleggia.

Un cognato dell'infelice, Giacomo Romano, era presente alla scena straziante, ma nulla potè fare per impedirla, dato il modo fulmineo con cui si svolse.

Il povero corpo martoriato fu raccolto pochi istanti dopo, nella fossa dai famigliari accorsi.

Il dottor Rainis prestò i primi amorosi soccorsi al Romano, ordinandone poi l'immediato trasporto a Udine, ove fu accompagnato nella Casa di Cura Cavarzerani. Ma ogni più sapiente e diligente cura fu vana, poichè il disgraziato aveva riportato fratture comminute alle braccia e alle gambe e gli si erano manifestati sintomi di commozione viscerale e cerebrale.

L'infelice dovette ieri soccombere, lasciando nello strazio la moglie e gli altri congiunti, cui esprimiamo le nostre condogilanze.

CIVIDALE

Per le onoranze a S. M. la Regina Madre

Per rendere devoto omaggio al nome augusto di S. M. la Regina Madre il 20 c. m. come in ogni piccolo villaggio, sarà distribuito anche a Cividale il simbolico fiore della margarita a beneficio di due nobilissime istituzioni, la Croce Rossa Italiana e per gli Orfani di Guerra, Cividale ed il suo circondario già degnamente ha risposto, e di già sono prenotati cento per l'acquisto delle margherite, come per l'edizione speciale che sarà pubblicata per questa bella occasione.

Al Comitato Circondariale presieduto dal Sottoprefetto cav. uff. Perini continuano a pervenire le richieste del simbolico fiore.

Il 20 dicembre ogni cittadino porterà all'occhiello il fiore della margherita e compirà due nobilissimi atti, renderà devoto omaggio a S. M. la Regina Madre, a beneficio delle predette Istituzioni.

Amici della Musica

Abbiamo già detto della costituzione del Circolo Famigliare, che si è regolarmente costituito, allo scopo di tenere dei trattenimenti e delle riunioni. Questi convegni si svolgeranno nella sala superiore del Caffè Longobardo, in Piazza Paolo Diacono. Nella riunione di ieri fu compilato lo statuto ed il programma, e stabilito di denominare il Circolo: «Amici della musica».

U. G. S. Cividale b. Gorizia F. C. 3-2

Partita, questa, d'emozioni e di sorprese, combattuta a Gorizia su un campo pesante in cui, per recenti pioggie, s'erano formati dei paludosi strati di fango che mettevano a dura prova l'equilibrio degli uomini.

Nonostante queste difficili condizioni del terreno, il gioco fu condotto con sbrigliata vivacità.

Erano impetuose ventate che si scatenavano ora da parte dei cividalesi ora per opera dei goriziani; volendo i primi dominare e imporre il proprio gioco, tentando gli altri di reagire, di scuotere la compagine bianco rossa ed allentare la morsa che li stringeva.

Maggiori messe di punti avrebbe dovuto raccogliere l'undici concittadino se fortunosi pali non fossero intervenuti a rendere la sconfitta dei goriziani meno amara.

Tuttavia siamo contenti perchè domenica vedemmo la nostra squadra giocare una bella partita e vada il nostro plauso agli uomini tutti di Cirant e sia fatta particolare lode alle difese Cebloci e Fragiacomo che manifestarono la loro classe.

U. G. S. Cividale giocò nella seguente formazione:

Boreanaz, Fragiacomo e Ceboeli; Aviani, De Angeli e Novelli; Capellari, Adami, Cirant, Moschioni e Virgili.

TARCENTO

Pro Albero di Natale dei poveri

Le signore e signorine del Comitato fascista di Assistenza Civile, si sono riunite per la seconda volta onde cercare la via migliore per beneficiare i poveri nell'occasione del prossimo Natale.

Quello che è certo, si è che la cittadinanza risponderà con quell'entusiasmo e generosità che la distingue.

Offerta del dollaro

Nel comune di Tarcento sono state raccolte complessivamente L. 25.434.40 delle quali 24.198.40 sono state versate in Municipio e L. 1125 direttamente dalle Istituzioni locali come: Uffici Postali, Governativi, Banche e Sez. Mutilati, agli organi provinciali.

CANEVA DI SACILE

Laurea

Presso il R. Politecnico di Torino ha testè superato brillantemente gli esami di Stato per l'abilitazione allo esercizio professionale, il dottor Emilio Frova, che il mese scorso ha ottenuto la laurea, con pieni voti, in chimica applicata all'industria.

Allo studioso giovane, già valoroso combattente più volte decorato, i nostri sinceri auguri di brillante carriera.

MARTIGNACCO

Investito da una automobile

Una grave disgrazia è accaduta ieri al fabbro Giosuè Totis di anni 60. Mentre transitava per la strada, veniva investito ed atterrato da una automobile.

Gli automobilisti vedendolo come morto abbandonarono la macchina e si dettero alla fuga per i campi.

Raccolto il Totis, veniva trasportato in casa del dott. Grillo, ove il sanitario gli riscontrò la frattura del femore sinistro.

L'automobile aveva a bordo il colono Botto dei conti Colombatti, e un suo amico.

TOLMEZZO

In Tribunale
Baruffe in famiglia

Piazzotta Giovanni Battista di Giuseppe di anni 45 e Piazzotta Basilio di Giuseppe di anni 39, fratelli di Treppo Carnico, sono comparsi in Tribunale per rispondere di reciproche lesioni cagionatesi... fraternamente il 4 gennaio durante una rissa scoppiata per futili motivi. In tale occasione, anche un terzo personaggio, ebbe la sua parte: Maria Buzzi moglie legittima del Basilio riceveva dal cognato un calcio che le procurava 25 giorni di malattia.

Dopo la deposizione dei fratelli che negano concordemente uno di aver bastonato la cognata e l'altro il fratello, viene la volta della Buzzi stessa che racconta per filo e per segno la scenata. A suffragare tale versione viene sentito il teste Rinaldo Buzzi fratello della percossa, il quale non solo conferma quanto lei depose ma soggiunge che, recatosi, subito dopo il fatto a visitarla a letto, ha potuto vedere nache la lesione.

La deposizione del Buzzi suscita vivissima ilarità nell'aula.

Seguono quindi le arringhe defensionali e le proposte del P. M.; dopo di che il Tribunale ritenuto che le lesioni prodotte guarirono in meno di 20 giorni, dichiara assolti entrambi gli imputati per effetto di amnistia. Difesa avv. Candussio per il Basilio; avv. Luigi Quaglia per il Giovanni Battista.

Benzina e lubrificanti pericolosi

Cicio Amerigo fu Vincenzo di anni 26, residente a Venezia, chauffeur, e Benedetto Benedetti d'ignoti d'anni 20 di Ampezzo sono imputati: il primo di appropriazione indebita e di simulazione di reato e di truffa; ed il secondo di correità nei primi due reati. L'accusa deriva dall'essersi appropriati di benzina e lubrificanti in danno di Severino Stroili per un importo di L. 4500. Alla udienza è presente il solo Cicio, mentre l'altro è contumace.

L'imputato ch'è incensurato, nega recisamente le imputazioni.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Luigi Quaglia per il Cicio e dell'avv. Bonanni per il Benedetti, assolve, il primo dalle imputazioni di appropriazione indebita e simulazione di reato per non aver commesso i fatti e dall'imputazione di truffa perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Benedetti per furto qualificato ad un anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione.

Fra Libri e Giornali

NANNI LEONE CASTELLI: *Tullio Murri*, profilo di un grande Uomo di fede, con prefazione di *Giuseppe Lipparini.* — Tutti gli italiani di cuore conoscono l'opera altamente umanitaria compiuta da Tullio Murri in difesa dei disgraziati carcerati d'Italia, molte volte vittime delle ingiustizie o della eccessività della legge.

L'Apostolato del generoso figlio del grande Maestro Augusto Murri, vanto dell'Italia nel mondo scientifico ed umanitario, cominciò colla pubblicazione del potente romanzo carcerario «Galera», oggi diffuso in tutta Europa, nel quale furono descritte con assoluta verità le bruttura dei luoghi di pena del nostro paese, mantenuti ancora coi sistemi e con la mentalità dell'Italia borbonica e quarantottistica.

Nè studi di uomini di valore, nè eloquenti discorsi di parlamentari valsero a far breccia nell'animo degli italiani come la battaglia intrapresa da Tullio Murri, solo contro tutti, contro i mistificatori, gli infingardi, i responsabili del completo abbandono nel quale vivono coloro che durante l'espiazione della pena sinceramente si pentono del male arrecato alla Società e anelano ritornare alla vita con veri propositi di bontà.

L'opera complessa di Tullio Murri, come Apostolo, come letterato, come poeta, cantore della bella città di Bologna antica, e come commediografo applaudito nei migliori teatri d'Italia, è stata ora riassunta e presentata al pubblico da Nanni Leone Castelli con questo «Profilo», al quale il professore Giuseppe Lipparini, della Regia Accademia di Belle Arti di Bologna, ha premesso una chiara e sintetica prefazione che dà a Tullio Murri, il grnade poeta bolognese dei nostri giorni, il merito che giustamente gli spetta per la bontà d'animo e per la profonda coltura creditate dall'Illustre genitore.

Il volume è edito dalla «Aristocrazia», Prima Casella Postale Bologna, rivista che tiene informati i giornali, le riviste ed i connazionali, anche emigrati in tutte le parti del mondo, delle novità letterarie e politiche del nostro paese.

EMIGRAZIONE E PASSAPORTI PER L'AFGHANISTAN.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione comunica che date le incerte condizioni del mercato di lavoro dell'Afganistan, non si rilasciano passaporti ai nostri emigranti diretti in detto Stato, se chi li chiede non sia munito di un regolare contratto di lavoro o di un atto di chiamata, vistato con parere favorevole dalla R. Legazione d'Italia a Kabul e da questo Commissariato Generale dell'Emigrazione.

"Il dopo lavoro „ operaio (1)

In questi ultimi tempi si parla dell'utilità che ricaverebbe l'operaio da «qualche cosa» che dopo la sua giornata di lavoro gli portasse svago ed istruzione insieme.

Ora è a sapersi che con R. decreto 14 maggio 1925 fu istituita in Roma l'«Opera Nazionale del dopo lavoro», avente per iscopo di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori con istituzioni dirette a sviluppare le loro capacità fisiche, intellettuali e morali.

Tale opera è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, col concorso di quello della Pubblica Istruzione ed avrà a capo il Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Governo ha già stanziato la somma di un milione, ma ci vorrà altresì il concorso dei Comuni e di privati oblatori, con Commissioni, Comitati e Sottocomitati, che studino i mezzi per dare forma concreta all'opera ideata; vale a dire che entrerà la burocrazia a ritardarne, con le sue lungaggini, l'applicazione.

Uno dei mezzi di più pronta attuazione per iniziare la serie dei vari progetti che verranno elaborati, sarebbe l'istituzione, da parte del Ministero della P. I. di una «Cattedra ambulante di poesia», di cui comparve la proposta alcuni anni or sono su giornali autorevoli e che, come succede di tante cose belle, non venne presa in considerazione.

Il nostro popolo è avido di commozioni, che faccino vibrare la suo anima con tutte le note del sentimento.

L'arte è sempre stata la sua maestra più cara e specialmente in quelle estrinsecazioni che la fanno accostare a lui e gliela rendono comprensibile.

Il teatro, e in particolare quello di prosa, è la forma d'arte da lui preferita, appunto perchè esso può appagare quella brama di sentimentalità, che fa parte della sua natura calda ed entusiasta.

Il loggione è, in proporzione, assai più frequentato che non i posti distinti: dal loggione gli operai, dimentichi della fatica sopportata lungo il giorno, seguono le scene delle rappresentazioni drammatiche con attenzione religiosa, scoppiando in allegre risate, in esclamazioni di gioia o di dolore, decretando sovente il successo di un lavoro con quegli applausi scroscianti insistenti che poi trascinano le platee.

Anche la musica esercita sul popolo una influenza educatrice, poichè, penetrando facilmente nel suo cuore, lo commuove, lo esalta.

Ma la poesia, che pur tanto si avvicina alla musica, che è anzi la musica a parole; la poesia, che eleva lo spirito, divina ispiratrice di azioni nobili e gentili, non è letta dal nostro popolo, il quale non ha forse una coltura sufficiente per comprenderla ed apprezzarne i pregi; ma che però se qualcuno la declama, scegliendo opportunamente i canti più facili dei nostri poeti, glieli accompagna con la voce e col gesto, esso la comprende senza fatica e allora essa diventa una fonte preziosa per farne scaturire ammonimenti, eroismi, conforti; per inculcargli quei doveri che a lui richiedono Dio, la famiglia, la Patria.

Le dizioni poetiche già si praticano dalle Università popolari, tanto benemerite, e va facendosi l'uso lodevolissimo di recitare dei versi per qualche commemorazione.

La gentile Ofelia Mazzoni riuscì a far intendere la sua voce soave nella vastità austera e solenne del Palatino, fra il silenzio religioso di migliaia di persone.

Ma all'aria aperta non si può parlare in tutte le stagioni, e quel godimento intellettuale non deve essere esclusivo delle grandi città, sibbene estendersi anche nei piccoli centri.

Ecco perchè vi è chi consiglia la istituzione di una «Cattedra Ambulante di poesia», per la quale dovrebbero essere nominati abili dicitori che andassero qua e là a declamare i versi più belli e più comprensibili dell'antica e della moderna letteratura.

Non però a mo' di conferenze, le quali hanno sempre del cattedratico e non attirano il nostro popolo: questo invece occorrerebbe volentieri alle dizioni poetiche, quando fossero tenute in un teatro, con ingresso gratuito o a prezzi minimi, costituendo così non una «lezione», ma un «divertimento».

I dicitori prescelti, stipendiati come professori di belle lettere, sarebbero dei rapsodi moderni, i quali non si sentirebbero affatto menomati nella loro dignità per questo compito riconosciuto altamente civile ed educativo.

Nè a questa nuova arte potrebbe fare concorrenza il cinematografo.

Questo ha invaso il campo dei teatri di prosa, perchè, se dà molti lavori sconclusionati e spesso tutt'altro che educativi, ammanisce anche al pubblico la riduzione di drammi e commedie di buoni autori, con l'aggiunta di tutto quell'apparato di lusso, di varietà di scene, di paesaggio e d'ambiente, che dà pascolo alla fantasia.

Ma esso non suscita e non può suscitare emozioni profonde: è «arte muta» appunto perchè non parla al cuore e non dà palpiti di passione.

Gli stessi attori di cartello che si prestano a «posare» perchè pagati profumatamente, devono ben distinguere la differenza che passa fra la loro mimica e la loro recitazione, devono trovare che la buona paga non può procurar loro il compiacimento, l'orgoglio che provano agli applausi di un uditorio.

Le «dizioni poetiche» stanno a sè; il loro scopo è di far scendere la «poesia scritta» dal suo piedistallo per avvicinarla alle masse, e renderla «parlata» con l'ausilio del gesto, dello sguardo, dell'esperienza, del volto, delle cadenze della voce, vestita della «parola viva», questo dono divino che distingue l'uomo dagli altri esseri del la creazione.

Essa può modularsi in mille fogge, riproducendo la soavità di una carezza ed il sibilo di una ingiuria; la frecciata della satira e la blandizie della lode; l'esplosione della gioia ed il singulto del dolore, il balbettio della paura ed il grido della vittoria; il mormorio della preghiera e l'urlo della disperazione; la ferocia dell'odio e il canto dell'amore, tutti insomma i sentimenti della travagliata anima umana, di cui il poeta si fa interprete con la sua divina armonia.

Tutte queste voci che dall'orecchio scendono al cuore, lo scuotono, lo infiammano e sollevano lo spirito a quelle altezze ideali dalle quali si scende più buoni, più puri, più indulgenti, più generosi.

Prof. Giuseppina Ferrari Pozzoli.

(1) La insigne poetessa Giuseppina Ferrari Pozzoli, autrice del recente volume di poesia «Luci ed ombre - Nella vita» ci manda questo interessantissimo articolo, in cui, in forma smagliante, è proposta l'istituzione di una Cattedra Ambulante di poesia.

Cronaca Cittadina

I numeri indice sul costo della vita
Un richiamo ai comuni

Il Prefetto del Friuli comunica ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Il Ministero dell'Interno scrive: E' noto a cotesta Prefettura che vari Municipi sogliono mensilmente calcolare gli indici del costo della vita delle classi operaie e che questo calcolo ha una grande importanza pratica, poichè, dato il sistema vigente di contrattazione delle mercedi, detti indici servono di base per la determinazione delle variazioni delle indennità di caro viveri che gli imprenditori debbono corrispondere ai propri indipendenti. Donde la necessità che detti indici siano calcolati in modo da rispondere ai dettami della tecnica, così da rispecchiare le effettive variazioni del costo della vita delle maestranze.

E' certamente altresì noto che quest'anno gli industriali di vari Comuni, allo scopo di esercitare un'azione calmieratrice sui prezzi dei generi di consumo a favore delle maestranze, hanno istituito nei propri stabilimenti spacci in cui si vendono prodotti di prima necessità a prezzi più bassi di quelli del mercato.

E' evidente che i Municipi nel calcolare i numeri indici del costo di vita delle classi operaie, debbono tener conto dei prezzi in tal modo praticati specie quando trattasi di centri urbani in cui la popolazione è nella maggioranza, occupata negli Stabilimenti, e non già dai soli prezzi del mercato libero, perchè sono i primi che determinano o concorrono a determinare la condizione economica delle classi soddette.

Invece, alcuni Municipi si limitano a tener conto solo dei prezzi del mercato, con l'effetto di portare il numero indice, così calcolato, ad un livello superiore all'effettivo costo del la vita delle classi operaie e quindi di costringere gli industriali, che affrontano oneri per fornire alle maestranze generi a basso prezzo, a corrispondere a queste indennità di caro-viveri che non rispondono alla realtà del bilancio operaio.

Il che non solo determina un danno ingiustificato per gli industriali, ma avrà per effetto di provocare la chiusura degli spacci suddetti, in quanto viene a cessare l'interesse per gli imprenditori a sostenere le spese, e quel che è più grave, varrà ad arrestare quel lodevole movimento che si sta manifestando presso la suddetta classe, di impiantare e dare incremento, anche in altre località, alle cennate istituzioni che costituiscono uno dei mezzi più efficaci per esercitare un'influenza calmieratrice sui mercati di consumo della classe operaia, ed il cui esperimento può essere base per il sorgere di analoghe istituzioni in altri campi.

Ciò premesso e per corrispondere ad analoghe premure del Ministero dell'Economia Nazionale, si richiama l'attenzione delle Amministrazioni comunali sulla necessità che, nel calcolo dei propri numeri indici, si tenga conto di tutti gli elementi che servono a determinare il costo della vita delle classi operaie, e che, quindi non si trascurino i prezzi praticati dalle istituzioni suddette che in alcun località, sono quelle che determinano l'effettivo tono del mercato di consumo.»

* *

Abbiamo pubblicato la circolare perchè crediamo di grande interesse per le classi industriali e per le classi operaie che basano le variazioni dei salari sui numeri indici, e specialmente su quelli compilati mensilmente dalla Camera di Commercio di Milano. Il richiamo del ministro è più che giusto, e ad esso dovrebbero associarsi le classi maggiormente interessate.

Nè in Provincia nè a Udine viene calcolato il numero indice.

Ciò, se non ha importanza per quanto riflette la Provincia, ha però importanza per la città, e sarebbe desiderabile che il Comune o la Camera di Commercio seguendo l'esempio di Padova, di Verona di Vicenza si incaricassero della compilazione. In tal modo il costo della vita verrebbe calcolato in modo più preciso ed equo sulle reali condizioni locali, e i rapporti che su esso costo si basano sarubbero più rispondenti alle necessità nostrane.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mario Cremese: Casella Gerardo 20, Casella Luigi 20 — di Bonora Leonardo: Ditta Cera Franzolini e De Reggi 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Luigi Ferri 5 — In morte di Luigi Turrini: Ila ed Enrico Martina 10, Eugenio Mattioni 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Annita Cera: Cantoni Giovanni 10 — di Leonardo Bonora: Cantoni Giovanni 5 — di Luigi Turrini: Miani Emilio e Annunciata 10 — di Rubic Marmai Teresina: coniugi Giorgio e Armida Bernardis 10.

ISTITUTO PROVVIDENZA — In morte di Luigi Turrini: Domenico Del Bianco 10.

CIECHI FRIULANI. — In morte di Mario Cremese: dott. Carlo Valentinis 10, Elvira Gonano 5, Famiglia Antonio Carlini 25.

NELLA COMMISSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha nominato a Presidente della Commissione Provinciale delle imposte dirette il comm. avv. Foschini Francesco, vice prefetto per li quadrennio 1923-1927, in sostituzione del cav. uff. dott. Angelo Umberto Paces recentemente trasferito ad altra sede.

UN MUTILATO TRATTO IN ARRESTO

Alla stazione è stato ieri arrestato il mutilato di guerra Mario Dominici abitante in via della Vigna N. 4, colpevole di aver rubato a Buttrio una latta di petrolio.

Gli "Sciatori Udinesi,, inaugura la stagione sciatoria

Domenica, con una giornata veramente meravigliosa, in Valbruna fu inaugurata la nuova stagione sciatoria, organizzata con un felicissimo programma dalla « Sciatori Udinesi ». Oltre al folto e simpatico gruppo dei « sciatori udinesi » le file dei quali si vanno sempre più ingrossando, c'erano moltissimi altri appassionati dello sport invernale; ed accanto ai giovani, caratteristico contrasto facevano parecchi altri non più giovani di anni ma esuberanti di vita ed entusiasti del sanissimo sport.

Era pure presente una numerosa rappresentanza della società alpina friulana.

Una nota gaia e desiderata portarono parecchie signorine, piene di coraggio e di fede.... nelle loro forze.

Le esercitazioni, gli assaggi, qualche inevitabile innocuo capitombolo sulla neve, ebbero inizio nelle prime ore del mattino. Il freddo pungente servì di stimolo a qualche freddoloso e titubante.... sciatore.

A mezzodì, la festa fu solennizzata con un gustosissimo banchetto nella più gaia fraterna cordialità.

Nel pomeriggio furono riprese le esercitazioni che continuarono per qualche ora.

Bellissima giornata. Per un avvenire ancora migliore, la « Sciatori Udinesi » sta preparando la pista con tutti i « comfort »: pattinaggio, trampolino per salti, nuove costruzioni, nuove slitte....

Le assicurazioni sociali nelle terre annesse

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 12 corr. pubblicò il R. Decreto legge 29 novembre 1925 N. 2146 il quale estende ai territori annessi la legislazione italiana sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per gli infortuni degli operai sul lavoro, per gli infortuni sul lavoro in agricoltura, per gli infortuni dei dipendenti dello Stato, e per la Cassa di maternità.

La legislazione austriaca viene abrogata, ma in via transitoria è mantenuto l'obbligo dell'assicurazione per i casi di malattia a favore degli operai e impiegati (escluso il personale di ruolo dello Stato o che comunque abbia la stabilità d'impiego) che in conformità delle leggi austriache godono all'entrata in vigore del presente decreto dell'assicurazione stessa, nonchè a favore degli operai addetti ad imprese le quali alla stessa data sono a tale assicurazione obbligate.

Seguono le disposizioni transitorie sull'assicurazione di malattia, sui diritti degli assicurati, sulle Casse ammalati, sui contributi ecc.

Il Governo emanerà le norme regolamentari necessarie per l'esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore il primo marzo 1920, salvo per quanto riguarda la estensione della legge del 1904 e successive modificazioni sugli infortuni degli operai che avrà effetto dal primo gennaio 1920.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI della Ferriera

Nella sala delle pubbliche adunanze fu tenuta domenica una assemblea degli operai della Ferriera locale.

Il Segretario generale dei Sindacati Fascisti ha parlato ai nuovi organizzati esponendo, nella maniera più chiara e precisa, quale sia stata fino ad oggi l'opera del Governo Nazionale e delle Corporazioni sindacali a favore delle masse lavoratrici, confutando minutamente le dicerie divulgate ad arte contro il Sindacalismo Fascista ed illustrando l'alto valore della nuova legge sul lavoro.

Ha messo in rilievo inoltre le condizioni in cui si trovarono gli operai nel passato ed i danni che sono derivati dai continui scioperi compiuti non a favore dei lavoratori, come si è voluto far credere, ma con i precisi scopi di rovinare la Nazione e le industrie.

La nitida ed esauriente esposizione fatta dal Segretario generale ha potuto convincere il numeroso uditorio della necessità assoluta di aderire ai Sindacati Fascisti e renderlo, fiducioso dell'azione che sarà condotta anche per l'avvenire a favore delle classi lavoratrici.

UNIVERSITA' POPOLARE

Iniziatosi sotto gli alti auspici di Sabatino Lopez, l'anno didattico 1925-1926 continua ora degnamente le sue lezioni, questa sera dalle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il comm. prof Vincenzo Marchesi parlerà su «Tre Principi di Casa Savoia». L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

IL III PELLEGRINAGGIO FRIULANO A ROMA

Ieri mattina, col treno ordinario, in partenza alle 11.45, partirono alla volta della Capitale d'Italia e del mondo cristiano circa 210 pellegrini partecipanti al terzo pellegrinaggio friulano a Roma.

Pure questa volta erano accompagnati da S. E. l'Arcivescovo mons. Arc. A. Rossi, e dal direttore del pellegrinaggio dott. don Buttò.

Alla stazione, a salutare i pellegrini, oltre al Capitolo Metropolitano ed a numerosi sacerdoti, s'erano raccolte molte persone. Queste, alla partenza del treno, elevarono un evviva a S. E. l'Arcivescovo ed a tutti i pellegrini.

ABILITATA IN CHIMICA E FARMACIA

La colta e brava signorina dott. Angelica Larice, figlia del cav. Antonio, ha sostenuto brillantemente all'Università di Padova gli esami di Stato per l'abilitazione della professione di chimico-farmacista.

Alla signorina Larice i nostri vivissimi rallegramenti.

NOZZE

Ieri mattina, col rito religioso e con quello civile, fu consacrata un'unione gentile.

La leggiadra signorina Gemma Zorzin, figlia del noto industriale della nostra città, giurò fede di sposa all'egregio ingegnere Domenico Castellani.

Fungevano da testimoni i signori: Corrado Becconcini perito e l'elettrotecnico Giuseppe Bianchi.

Celebrò il rito civile il cav. Soligo, il quale pronunciò parole augurali.

Dopo un sontuoso rinfresco nella casa della sposa, gli sposi partirono, per il tradizionale viaggio di nozze, all'Estero.

Fiori a profusione, ricchi e numerosi doni pervennero alla coppia felice, unitamente ad un'infinità di telegrammi augurali.

Agli sposi auguriamo l'avvenire più roseo; alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Cronaca mesta
La salma di Mario Cremese giunta a Udine
I funebri imponenti

Giungeva domenica nella città natale, la salma di Mario Cremese figlio del compianto stimato industriale sig. Giacomo, pure egli decesso circa due anni fa.

Mario Cremese morì dopo brevissima malattia a Bologna ove insegnava quale valente musicista presso quel R. Conservatorio Musicale.

Aveva 27 anni e già aveva percorso molto felicemente l'aspra via che conduce alle più alte aspirazioni alle più nobili vette di un anima d'artista sensibilissima e pura.

* *

Alle 15, giungeva da Bologna la lacrimata salma, attesa da una folla imponente di amici, di conoscenti, di estimatori.

Dall'auto funebre la bara fu tolta e riposta nel loculo della carrozza di prima classe trainata da quattro cavalli.

Da Bologna erano giunte pure coll'auto parecchie bellissime corone di fiori freschi.

Nel frattempo il corteo si forma e lentamente si muove.

Lo precedono le insegne religiose, sul carro delle corone, accanto a quelle giunte da Bologna ne notiamo parecchie altre: Maria e Antonio Pinto — Impiegati e operai del Canapificio — Il Canapificio Udinese — Luigia e Antonio Casella — Ing. Carlo Fachini — al compagno Mario Cremese Sezione Tre Venezie, dell'U. I. C. — I tuoi fratelli dell'Unione Ciechi. Sulla bara è appesa dietro la carrozza notansi quella dei fratelli e sorelle addolorati.

Seguivano la salma i fratelli e altri parenti e congiunti dell'Estinto.

Reggevano i cordoni amici suoi e di famiglia.

Nell'imponente corteo che man mano andava formandosi notiamo: l'ing. Carlo Fachini, rag. Gabriele Carlini, rag. d'Ambrogio, il presidente dell'U. I. C Sezione di Udine Damiano de Gian Paulis cieco professore al R. Istituto Tecnico, il maestro di piano, pure cieco, Stufferi, Contardo, cav. Bisattini, architetto Fior, Federico Botti, I. Ronzoni, Vigna cav. Doretti, rag. D'Ambrogio, Nanni, Modotti, Anelli Monti, Bon, Quargnolo, fratelli Colavizza, Mattioni, Gallina, Giuseppe Cabai ed una numerosa rappresentanza del Garage Sociale, una rappresentanza pure numerosa del Canapificio Udinese e molti ancora.

Dopo le solenni esequie celebratesi nella chiesa del Carmine parata a lutto il corteo riprende il mesto cammino.

A Porta Venezia porse all'estinto un commosso saluto il compagno cieco Gian Paulis.

Con brevi e belle parole rispose l'ing. Fachini ringraziando o nome della famiglia.

Alla memoria del prof. Cremese, vada il nostro saluto reverente; ai fratelli e parenti tutti rinnoviamo le condoglianze.

FUNEBRI SPONGHIA-MANTOVANI

Demmo ieri l'annuncio della morte di Giuseppina Sponghia, moglie del noto industriale concittadino signor Mantovani.

L'altra mattina ebbero luogo le onoranze funebri che riuscirono una dimostrazione di affetto e di stima verso la compianta Estinta.

Accanto alla ghirlanda di fiori freschi del marito desolatissimo, notiamo, quelle: delle sorelle e fratelli; degli amici del marito; del figlioccio Luciano; della cognata; dei cognati; delle amiche e conoscenti; dei nipoti; di Lucia Mattioni e figli.

Il corteo si mosse dalla camera ardente del civico ospedale e, dopo le esequie celebratesi nel tempio attiguo, la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Possa essere, la grandiosa dimostrazione tributata alla memoria della scamparsa, di conforto al marito ed ai teneri figli, ai quali porgiamo vive condoglianze.

Un grave lutto dell' on. Biavaschi.

Apprendiamo che un grave lutto ha colpito l'on. prof. comm. Giovanni Battista Biavaschi, dell'Università Cattolica di Milano e personalità ben nota del mondo cattolico cittadino. In grave età, dopo lunghe sofferenze serenamente e cristianamente sopportate, è deceduta a Gordona, in provincia di Sondrio, la mamma sua. Era una signora distintissima e piissima, che la vita intera aveva consacrato alla famiglia e alle opere della pietà.

Morì confortata dalla presenza dei figli accorsi anche da lontano al suo capezzale. I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di compianto per la defunta e di stima per la famiglia Biavaschi, così duramente provata.

Alle condoglianze dei suoi amici, presentiamo all'on. prof. Biavarchi anche le nostre.

* *

In morte della signora Maria Biavaschi, hanno offerto alla Conferenza di S. Vincenzo dè Paoli: Peratoner dott. cav. Leopoldo L. 25; Schiratti avv. Guglielmo 20; Cisilino dott. Roviglio 10; Castellani avv. Virginio, Maieron dott. Nando, Bressani avv. prof. Carlo; De Giorgio dott. Riccardo, Braida dott. Attilio L. 5 per ciascuno.

CONTRAVVENZIONE ALLA VIGILANZA

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Pietro Driussi fu Luigi, abitante in via San Osvaldo 62, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

FERITA ACCIDENTALE

La piccola Lucia Chino di Leonardo di anni 11 dimorante in via Feletto 22, riportava ieri nel pomeriggio, accidentalmente, una grave ferita alla mano destra.

Accompagnata all'Ospedale, le fu riscontrata una ferita da taglio alla regione dorsale della mano, con recisione del tendine dell'indice. Guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

SI FRATTURA UNA COSTOLA

Causa un'accidentale caduta presso la Birreria Moretti in viale Venezia, tale Elisabetta Driussi di anni 54 fu Gio Batta, riportava la frattura di una costola.

Trasportata al Civico Ospedale, fu ivi accolta e dichiarata guaribile in una dozzina di giorni.

Un ladro di lampadine elettriche rincorso e acciuffato da una signora

La signora Assunta Canciani, di anni 33, abitante in via Paolo Canciani 6, primo piano, riscontrava con una certa frequenza furti di lampadine elettriche, lungo la tromba delle scale. Ebbe allora la poliziottesca idea di applicare un congegno alla lampadina per modo che svitandola questa facesse agire un segnale di allarme nell'abitazione.

Ieri mattina, verso le 10, la signora Canciani sentì trillare il campanello avvisatore ed allora si precipitò sul pianerottolo delle scale, sorprendendo un individuo che alla sua vista si diede a precipitosa fuga.

Ma la coraggiosa signora lo rincorse, raggiungendolo sulla via, ove, con l'aiuto del sig. Remigio Gallina, che passava di là casualmente, riuscì a ridurlo all'impotenza.

Il ladro di lampadine fu accompagnato in Questura. Quivi, constatato che trattavasi di una vecchia conoscenza, ossia del pregiudicato Rodolfo Modesti di Pietro di anni 36, fu dichiarato in arresto e poi tradotto alle Carceri.

Gravissima disgrazia a Buia
Colpito accidentalmente a morte da una fucilata

Vivissima impressione produsse ieri, nella frazione di Tomba (Comune di Buia) la notizia di un grave accidente avvenuto nel pomeriggio.

Il giovane meccanico Vittorio Pezzetta di Giovanni, d'anni 22, abitante a Buia, si recava a Tomba per acquistare un fucile da certo Pers. I due si misero d'accordo sul prezzo e poscia andarono a provare l'arma. Il Pers sparò contro un dato bersaglio, ma invece andò a colpire al ventre il Pezzetta, che si trovava a poca distanza. Il poveretto cadde a terra e il feritore e i presenti si affrettarono a prodigare al distraziato le prime cure. — Il medico condotto di Buia prodigò al ferito le prime cure, constatò poscia il caso grave e consigliò il trasporto del disgraziato all'Ospitale civile di qui.

E quivi, infatti fu accolto d'urgenza, verso le 17, dal dott. Tomadoni, il quale si riservò la prognosi.

Purtroppo, malgrado il premuroso intervento chirurgico, il Pezzetta nelle prime ore di stamane cessava di vivere.

Il Pezzetta aveva riportato una ferita nella regione iliaca sinistra con fuoruscita di anse dell'intestino.

I LADRI ALL'OPERA

L'altra notte, ignoti ladri sforzando con uno scalpello la serratura del negozio coloniali di proprietà della signora Emilia Biagini ved. Valermi fu G. B. in viale Venezia, riuscirono a penetrare nel negozio stesso asportando dei salumi, delle scatole di sardine ecc. La signora Biagini, ha risentito un danno di lire 1500.

* *

Il sig. Giorgiutti Angelo fu Francesco, di anni 71, abitante a Godia in via Liguria 21, ebbe ieri mattina la sgradita sorpresa di constatare che i ladri gli avevano rubati ben 10 conigli e una caldaia di rame.

Penombre
Aria di Natale

Lo sentite più il Natale, eh?

Tutti, indistintamente! c' il ritorno di un'epoca. Si parla già del « prima di Natale », del « dopo natale ». I bimbi sospirano Santa Lucia, per molti, non è stata che una premessa. Poi verrà Gesù Bambino, il donatore celeste dell'albero verde, trapunto di argento e di oro, con cento luci, e i cavallini, le bambole, le panoplie d'armi, gli asinelli, tutta una fantasmagoria delle rappresentazion: minuscole della vita dei grandi.....

Aria di natale:

Aria intima. Pur tra la malinconia dei tempi, pur nell'asprezza dela lotta, il cuore si schiude all'invito mistico dei Cieli che comincerà il giorno sedici, il primo della santa novena.

Oh, il bambinello Gesù! E noi lo andiamo già a cercare, e lo troviamo in ogni piccolo dallo sguardo radioso di bontà, dalla vocina che sembra una nota d'armonia diurna, nell'atteggiamento estatico della innocenza. Innocenza: ignoranza delle brutte cose di quaggiù.

E i re Magi?

Ci sono, sapete, bambini! Dove? Ovunque! Ovunque c'è un nonnino o una nonnina, che in questi dì vi amano, se possibile, di più, e si lambiccano il cervello per prepararvi tanta allegrezza per il sacro dì susseguente alla notte anniversaria del mondiale avvenimento.... I nonni dai capelli di argento, dallo sguardo dolce, dalla parola sempre buona, dal gesto quasi jeratico, perchè tutto sanno, a tutto perdonano.....

Amare, amare, amore.....

Già: così sospira l'aria natalizia..... E noi vorremmo che questo sospiro fosse sentito da ogni mortale; che almeno in questo mese avesse tregua la lotta fra persona e persona, tra partito e partito; che molto forse perdonato dai potenti; oh sieno indulgenti gli spiriti che spazano negli Olimpi della vita mortale.....

Quanta fede in questo freddissimo decembre! Algido l'esterno, fuoco nell'interiore. Il più scettico miscredente, colui che non crede perchè le battaglie hanno sterminato ogni bellezza dello spirito, sono costretti a pensare che qualche cosa di supremo deve esservi, se ogni anno si rinnova il miracolo di tanti milioni di uomini che, pur senza volerlò, anzi nonostante sè stessi, aspettano un attimo di giubilo che proviene dal di fuori della vita reale. Nessuno ha il ciglio asciutto quando le mille e mille campane suonano a distesa la notte di Natale per ricordare che i millennii travolsero tutto e tutti, ma non travolsero la fede in Dio; e Gesù torna sempre. Torna nei palagi, torna nelle caserme, torna nei tuguri, e accarezzando i bimbi, mostra la stella della speranza a chiunque; a colui che è in fondo ad una cella di ergastolo, a colui che langue nel letto di un ospedale; a colui che piange disperatamente perchè crede di avere perduto ogni cosa, e non rammenta che per i discredenti vi è la gloria e la fedeltà dell'al di là.

Aria di Natale.....

Conforto per tutti, pace per tutti, amore per tutti.

Divinità che scende in terra.

MIRIEL

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi
LA SERATA DI ERNESTO ZANON con «Nina no far la stupida»

Pubblico delle grandi occasioni — tanto che il teatro era gremito in ogni ordine di posti — e per riudire la commedia «vecchiotta ma arzilla» di Rossato e Giancapo, e per festeggiare il seratante.

Ernesto Zanon, cara conoscenza delle nostre scene, non poteva scegliere un lavoro migliore per la sua serata. Egli è, infatti, il creatore di quel caratteristico tipo di campagnolo vicentino che fa di «Bortolo Masato» una figura indimenticabile.

L'arte dello Zanon è schietta e sentita. Ben meritati sono perciò i successi di questo giovane attore.

Il seratante, cui fu consegnato un ricco dono, ebbe un calorosissimo applauso di sortita ed altre numerose ovazioni. Tra il primo e il secondo atto lo Zanon disse con fresca comicità « La cale » di Varagnolo.

Che dire di « Nina no far la stupida »? E' una commedia che piace, piace, piace. Il pubblico non si stanca di sentirla e di applaudirne i magnifici interpreti, cominciando dal Micheluzzi, un «Maestro Buganza» gustosissimo.

Condivisero il rinnovato successo la Seglin, la Germani, il Baseggio, il Vidali, il Rissone, il Cominotto e gli altri tutti.

Numerose chiamate ad ogni sipario. Furono concessi alcuni bis.

Questa sera, a richiesta generale, « Nina no far la stupida » si replica.

IL NUOVO QUESTORE

comm. Lucarini è giunto ieri sera alle 17.30, da Verona ed ha oggi preso possesso del suo importante ufficio.

Al distinto funzionario rinnoviamo il nostro deferente benvenuto.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 985 a 1005; Belgio da 111.50 a 113; Francia da 89.50 a 90.50; Londra da 120.10 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 347 a 354; Svizzera da 476 a 479; Atene da 31 a 32.50; Berlino da 585 a 594; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0354; Vienna da 346 a 356; Zagabria da 43.90 a 44.30.

Rendita 74.50; consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 14 corr.: corso medio Venezia 68.401; quotazioni singole: Trieste 68.20; Milano 68.50, Roma 68.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89.75; Londra 120.10; New York 24.76; Svizzera 477.25, Belgio 112.25.

ULTIMA ORA

L'Incontro di Torino e i commenti della stampa nazionale

Dicevamo ieri — dopo la sfortunata prova di Torino — che la causa del largo punteggio era dovuta sopratutto all'assenza di Piani ed agli altri spostamenti. Volevamo riaffermare cioè che — secondo noi — non manca alla squadra l'impostazione di giuoco ma proprio (riferendoci ai temporanei vuoti insostituibili) l'elemento uomo. In altre parole: se la squadra avesse giuocato al completo, in piena efficienza, il punteggio a sfavore non avrebbe raggiunto uno scarto sì roboante.

Facevamo pure presente che i bianco-neri hanno giuocato, si sono difesi coraggiosamente, cedendo con le armi in pugno.

***

Queste nostre asserzioni trovano piena conferma nei commenti di tutta la stampa nazionale:

Scrive la «Gazzetta dello Sport»: «Nel primo quarto d'ora di giuoco la squadra udinese ha saputo contenere l'attacco avversario portandosi anche con frequenza nell'area dei granata per mettere alla prova tanto il duo Morando-Martin quanto il vigile Latella. Segnato però il primo goal dei torinesi, si è iniziato lo sfasciamento della squadra friulana che, abbandonato ogni *finezza tecnica*, ha dotato per un certo tempo, le sue azioni di una particolare foga da sconvolgere ogni trama di giuoco dei «granata» rendendogli così difficilissima la via del goal. Ed infatti nel primo tempo, malgrado si stazionasse nell'area dei friulani, soltanto due furono i goals segnati dai concittadini.

Alla distanza invece i torinesi s'imposero nettamente bombardando reiteratamente la porta di Lipizer e soltanto negli ultimi 10 minuti di giuoco i *vivaci e battaglierie* udinesi seppero riprendersi mantenendo contatto tra linea e linea ed abbozzando qualche ordinata discesa verso la porta di Latella, senza però riuscire a convergere in porta qualche loro bella azione».

Pubblica «Il Corriere dello Sport»:

«Non è possibile limitarsi ad accennare alla grande prova della squadra torinese: gli ospiti, che hanno pagato il tributo alla maggior classe, hanno *rivelato i buoni principi tecnici di cui è imbevuta la loro squadra*, e hanno mostrato di saper fare qualcosa di buono quando naturalmente non si trovino a cozzare contro un complesso potente ed affiatato come quello del Torino».

E leggiamo nella pagina sportiva de «Il Resto del Carlino»:

«Contro gli uomini dell'Udinese i granata già grandemente favoriti dal terreno hanno fatto la parte del leone. Le giovani reclute dell'Udinese *si sono difese strenuamente* tentando qua e là nel corso della partita di operare qualche fuggevole scorreria nel campo avverso, ma quasi sempre vennero saldamente tenute a bada dalla poderosa difesa e infine piegati inesorabilmente dalla classe superiore degli avversarii.

Degli udinesi Lipizer fu superiore ad ogni elogio. Dei sette goals segnatigli nessuno è da imputare al bravo portiere dei bianco-neri. *Il pubblico cavallerescamente salutò gli udinesi con applausi* e ciò valse a togliere in essi quel senso di amaro rammarico per la grave sconfitta subita».

Non è, dunque, la catastrofe; è la sconfitta, dolorosa sì, ma inevitabile, dinanzi ad un Torino, specie nelle condizioni in cui la squadra udinese scese in campo.

Malgrado tutto, dai varii resoconti abbiamo rilevato che l'undici bianco-neri, pur essendosi sfasciato dopo il primo punto, ha saputo più tardi ritrovarsi. Segno che la vitalità non manca.

Abbiamo avuto inoltre la convalida che la difesa fu strenua, coraggiosa; che mai fu issata bandiera bianca. E siamo lieti che il «magnifico» Lipizer esca immune da un sì grave punteggio.

Bando, dunque, al pessimismo.

***

Dopo ciò una domanda sorge spontanea: Che avrebbe fatto la squadra concittadina se avesse giuocato con Pollack in centro avanti, con Piani in centro sostegno, con Cantarutti in difesa, ossia nella formazione normale?

Certo le azioni difensive sarebbero state più solide e gli attacchi più vivaci: certo i granata avrebbero sudato molto di più per imporre la loro superiorità.

Che sorte di crisi è, allora, la nostra? Crisi causata da temporanee assenze di uomini con relativi rimaneggiamenti della squadra; crisi perciò superabile nel lungo corso del campionato. *Cino*

Da POSTUMIA
Un busto al Re Buono

Ieri, nel gabinetto del Commissario Prefettizio, fu fatta la consegna di un busto in bronzo del Re Buono, che in stagione propizia sarà solennemente collocato e inaugurato in una delle piazze di Postumia.

L'offerta fu fatta dal cav. Giacinto Vassetta da Vasto (Chieti), residente a Roma. Questi volle tributare un atto di omaggio alla memoria di Umberto I. e nel medesimo tempo ricordare che il proprio figlio, ing. cav. Mauro, tenente di artiglieria da campagna, grande invalido di guerra, fu il primo ufficiale che entrò in Postumia.

Il cav. Vassetta, giunse da Udine, accompagnato dal cav. Bosero, dal cav. Casoli e da altri rappresentanti dei combattenti, dei mutilati e dei volontari.

La consegna seguì, alla presenza di tutte le autorità civili e militari. Furono pronunciati patriottici discorsi.

I lupi!

Alcuni lupi, causa il freddo e le nevicate di questi giorni, sono discesi isolatamente dai monti, spinti dalla fame. In pochi giorni ne furono uccisi quattro. Domenica, un lupo rimase vittima della sua ingordigia poichè divorò la carogna di un gatto che era stato appositamente avvelenato con la stricnina.

Ieri poi, due cacciatori si imbatterono nei pressi di Prestane, a circa cinque chilometri da Postumia, in un grosso lupo che poterono uccidere con quattro fucilate.

Leggi approvate dal Senato

Nella seduta di ieri, presieduta da S. E. l'on. Tittoni, il Senato esaurì la discussione sul disegno di legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche. Dopo le spiegazione esaurienti offerte dal relatore Berio e dal ministro della Giustizia Rocco, si approvarono tutti gli articoli. Il ministro, nel suo discorso, affermò che il Fascismo vuole governare con la legge, epperciò vuole che la legge sia rispondente alle necessità: e quella che al Senato si sta discutendo, è tale che permette appunto di governare nella legge, definendo e, in realtà, limitando i poteri del Governo. Questa legge è un passo decisivo, che comincia ad essere possibile soltanto ora, in cui si rinnova la legislazione. Il Governo fascista vuole che l'ordine e la disciplina sia in ogni campo della vita nazionale. (applausi).

Viene quindi in discussione il disegno di legge contenente le norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e pubblicazioni periodiche.

Wollemborg muove alcune obbiezioni. Se le sanzioni che questa legge contiene fossero state precedentemente in vigore (egli osserva), giornalisti insigni come Mussolini, Federzoni e Rocco non avrebbero potuto forse esercitare la loro professione e con tali leggi forse domani potrebbero essere cancellati dall'albo.

Dopo un discorso calorosamente favorevole del senatore Orsi, la discussione è rinviata a domani. L'Orsi conchiude dicendo che voterà a favore del disegno di legge anche come giornalista e per una considerazione speciale. Gli onorevoli Mussolini e Federzoni hanno conosciuto le asprezze, i piaceri ed i dolori della vita giornalistica fatta di fede e di passione; hanno provato a quali cimenti i giornalisti sono tratti talvolta improvvisamente, e conoscono nella loro altissima dirittura morale il senso della responsabilità; dal consueto esercizio del giornalismo hanno ricavato quel l'equilibrio spirituale con cui provvedono alla restaurazione della vita nazionale (approvazioni). Con gli onorevoli Mussolini e Federzoni egli si sente in buona compagnia politica, ma principalmente in buona compagnia giornalistica (applausi e congratulazioni).

Un'allocuzione del Pontefice

Accenni all' attentato contro Mussolini. — Lodi al Governo nazionale — Altre considerazioni politiche.

ROMA, 14 — S.S. il Pontefice ha tenuto ieri unconcistoro segreto per la creazione a cardinali di mons. Cerretti Nunzio a Parigi, mons. Enrico Gasparri Nunzio al Brasile, mons. Verdre, segretario della Congregazione dei riti e mons. O' Donnel arcivescovo di Armag. Il Papa, nell'occasione, ha tenuto una allocuzione, compiacendosi sopratutto dell'esito felice dell'Anno Santo, ricordando che vi hanno contribuito e nel contempo ne trassero splendore le canonizzazioni, la Esposizione missionaria e il centenario del Concilio Niceno.

Il Pontefice ha riconosciuto che tutto è andato bene e che i servizi pubblici hanno funzionato con ordine e puntualità, quasi senza eccezione. I pellegrini hanno potuto e dovuto lodarsi dei servizi stessi e dei funzionari. E tutto questo si verificava (soggiunse il Pontefice) nonostante le difficoltà molteplici nelle quali il paese si travaglia, e non venne meno neppure nei giorni di un criminoso attentato, del quale anche il solo pensiero ci contrista, come ci allietava e faceva rendere grazie a Dio il suo sventamento; tanto più legittima la nostra tristezza e poi la nostra letizia, quanto più in alto ci colloca l'apostolico ministero, e quanto più ad esso conviene riprovare il male ed eleggere il bene.

LODI AL GOVERNO

— Indubbiamente coloro dai quali l'andamento delle cose dipendeva, hanno mostrato — continuò il Pontefice — di sentire il peso di responsabilità che essi portavano in faccia al mondo intero, quando il mondo intero mandava pellegrini in Italia ed a Roma; essi hanno pure mostrato di avere chiara la intuizione ed il giusto apprezzamento di quello che l'onore ed i grandi interessi del paese e della città eterna esigevano; e di quanto essi hanno contribuito al buon successo di questo Anno Santo amiamo esprimere anche in questo così solenne consesso, il nostro grato compiacimento, che vuol pure estendersi a tutto quello che da qualche tempo si viene facendo in favore della religione e della Chiesa, non disconoscibile per quanto parziale riparazione delle ingiurie e dei danni ad esse già da tempo e troppo a lungo inflitte, con quanto turbamento della tranquillità delle coscienze e della pace degli spiriti e con quanto detrimento dei più alti e veri beni di un Paese e di un popolo cattolico, non vi è chi non veda, purchè del tutto cieco non sia.

MA... PERSISTONO CERTE RISERVE

«Ma, ciò detto, dobbiamo pure aggiungere che mai tanti fedeli e di tutte le parti del mondo, hanno potuto constatare «de visu» ed hanno infatti constatato che la condizione fatta al Capo della Chiesa Cattolica non è di gran lunga quella che compete ed è necessaria alla suprema autorità onde Egli è divinamente investito. e necessaria ad una società universale e nel genere suo perfetta, quale è la Chiesa stessa, per la sua essenza e per la divina istituzione. E di quanto diciamo abbiamo noi stessi avuto, e da vicino e da lontano, aperte testimonianze pubbliche. In verità se i pellegrini possono e debbono dire di avere libera e sicura circolazione nelle vie di questo centro del cattolicesimo, libera e sicura la visita alle Basiliche, essi non hanno potuto non rilevare che non altrettanto può dire il Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo e padre di tutti i fedeli e che essi non hanno potuto avvicinare e vedere se non varcando delle soglie che Egli, finchè durano le presenti condizioni, non può e non deve varcare.

Il Papa ha in seguito mosso qualche lamentela perchè nelle nuove leggi di carattere sociale non si è tenuto conto della dottrina della Santa Chiesa in proposito — l'unica che possa condurre la Società a salvamento.

Il S. Padre annunzia da ultimo la estensione del giubileo a tutto il mondo per tutto l'anno prossimo; inusitata larghezza (dice) premio della corrispondenza che il mondo ha fatto al suo appello, lieto che di questa larghezza si presenti quasi araldo e mediatore il serafico di Assisi, di cui si annunzia l'anno centenario della morte.

Voci tendenziose su concessioni all'America, inesistenti

ROMA, 14. — L'Agenzia Stefani, comunica: «Le voci diffuse all'estero che i recenti accordi di Washington per la sistemazione del debito di guerra italiano contengano clausole segrete circa la concessione di speciali privilegi alle finanze americane sulle industrie italiane, sono destituite di qualsiasi fondamento ed evidentemente tendenziose. Non vi sono altri accordi che quelli presentati al Parlamento italiano, e non esistono clausole segrete di nessuna specie.

Il dazio sul grano, invariato

ROMA, 15. — L'Ufficio stampa della presidenza del consiglio comunica: Essendosi diffusa la voce su vari mercati d'Italia, di una possibile diminuzione del dazio doganale sul grano, si dichiara che la diceria è certamente dovuta a manovre speculative. Nessun proposito si è mai prospettato il governo di ritornare sul suo provvedimento recente, col quale per il necessario incremento della produzione, ripristinava il dazio stesso nella misura portata dalla tariffa doganale.

Simpatie reciproche fra l'Italia e la Czecoslovacchia

MILANO, 14. — Nel pomeriggio, il generale Graziani, che comandò durante la guerra la Legione Cecoslovacca in Italia, è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore al consolato cecoslovacco. Erano presenti i membri della colonia cecoslovacca il conte Boltraffio in rappresentanza del prefetto, i consoli della Milizia Dabbusi e Carini, i Consoli di Francia e di Polonia enumerose personalità. Il console di Cecoslovacchia, Laska, che fu del generale Graziani aiutante di campo, ha sciolto al generale un affettuoso saluto, ricordandone il glorioso passato; ed il generale Graziani ha risposto ringraziando.

Seguì un concerto ed un rinfresco.

Un grande prestito americano alla città di Roma

ROMA, 15. — Si possono assicurare giunte a buon punto le trattative con la «National Citè Bank» di New York per una operazione di prestito alla città di Roma. L'operazione garantita dal governo si effettuerebbe per l'importo di un miliardo di lire, e sarebbe compiuta allo scopo di assicurare il rinnovamento e l'ampliamento edilizio della capitale.

Manifestazioni all'on. Balbo Provinciale di Ferrara

FERRARA, 14. — S. E. Balbo è stato confermato oggi per acclamazione presidente del Consiglio provinciale di Ferrara. L'on. Balbo ha pronunciato un discorso applauditissimo, esaltando le tradizioni patriottiche del consesso provinciale, conformi al sentimento della popolazione ferrarese, fedele avanguardia del Fascismo italiano.

Il Consiglio Provinciale ha tributato una solenne manifestazione di simpatia a S. E. Balbo.

I marinai chiamati alle armi

ROMA, 15. — Il foglio d'ordini della Regia Marina reca: La chiamata alle armi della classe 1906 avrà inizio il 20 gennaio 1926 e gli iscritti, a misura che saranno arruolati dalle rispettive Capitanerie di porto, dovranno raggiungere le armi dopo aver fruito di dieci giorni di licenza, a meno che non vi rinuncino. Le Capitanerie di porto li invieranno quindi ai vari depositi e difese.

Maltempo su Napoli. Un furioso temporale

NAPOLI, 15. — Dalla mezzanotte a stamane, un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città. Raffiche di vento e di pioggia hanno innondato le vie. In via Roma, nei pressi della Galleria, a causa di un corto circuito, si sono fuse le tubature dell'acqua del Serino ed è stato necessario l'intervento dei pompieri. Anche in una casa in via di Santa Teresa, a causa di un corto circuito, si è sviluppato un incendio. E' stato anche qui necessario l'intervento dei pompieri, che dopo due ore sono riusciti a spegnere il fuoco. In via Caserta, una casa in pessime condizioni è crollata. La famiglia che si trovava alloggiata è stata per fortuna tratta in salvo dai pompieri.

Il piroscafo da Palermo è giunto con grande ritardo.

A Teano un incendio violentissimo, dovuto al temporale, ha distrutto parte di una casa causando danni per oltre 100.000 lire.

Nei comuni vesuviani le solite lave di fango hanno fatto irruzione trascinando le ceneri accumulate alle pendici del vulcano.

Associazione tabacchicultori di Val Brenta ai sindacati

BASSANO, 15. — Nella riunione della Associazione dei Coltivatori dei Tabacchi di Val Brenta, alla quale hanno preso parte anche i sindaci della zona, è stata deliberata l'adesione alle corporazioni fasciste. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini e all'on. Rossoni.

Solenne seduta della Società delle Nazioni

GINEVRA, 15. — La giornata di ieri rimarrà memorabile per la risoluzione definitiva dell'incidente di frontiera grecobulgaro e per il solenne deposito alla segreteria della Società delle Nazioni degli accordi di Locarno.

La seduta pubblica si è aperta con la lettura della relazione di Chamberlain, a nome del Comitato del Consiglio, composto oltre che dal delegato della Granbretagna, da quello del Belgio e da quello del Giappone, relativamente al conflitto balcanico.

I rappresentanti della Bulgaria e della Grecia hanno accettato le conclusioni del rapporto Chamberlain.

Successivamente, il primo delegato francese, Paul Boncour, a nome della Francia, e poi il presidente in carica, sen. Scialoia, si sono felicitati per l'amichevole soluzione che è stata possibile dare a questa vertenza.

Chamberlain riprende la parola, per dichiarare che depoita presso la segreteria generale, incaricata di custodire, gli originali dei trattati e delle convenzioni stipulate a Locarno. Paul-Boncour da parte sua deposita il testo originale del trattato concluso a Locarno tra Francia e Polonia, da una parte, e Francia e Cecoslovacchia dell'altra. Poi dà lettura di un telegramma col quale Briand esprime il suo rincrescimento di essere trattenuto a Parigi dai doveri complessi della sua carica, pur associandosi ai sentimenti che il Consiglio esprimerà in questa occasione.

Il sen. Scialoia pronuncia allora il commento autorevole del gesto storico compiuto da Chamberlain e da Paul-Boncour.

La Francia sempre in maggiori difficoltà. Il ministro delle finanze si prepara ad andarsene

PARIGI, 15. — La Commissione finanziaria della Camera, con 25 voti contro 6, ha stasera respinto, vale a dire rinviati al Governo, i progetti del ministro delle Finanze Loucher, per la parte che riguarda gli otto emendamenti di nuove imposte, ad eccezione di quello per la repressione delle frodi fiscali. La cronaca dice che la discussione in seno alla Commissione è stata lunga e vivace, e che le più forti critiche sono state mosse dai socialisti e dai membri dell'opposizione.

La decisione era da prevedersi. I progetti del ministro delle Finanze erano stati accolti con inequivocabile senso di ostilità, non solo da tutti i partiti parlamentari, da molti circoli industriali e commerciali, ma altresì dalla maggioranza dell'opinione pubblica, che li aveva giudicati inapplicabili per il peso che comportavano, e inapplicabili altresì per la faragginosa costruzione che rivestiva, non diremo di tutte le dottrine, ma delle idee di tutti i partiti, senza averne sposato alcuna chiaramente.

Benchè i progetti finanziari siano stati approvati dall'intero Gabinetto, questa sera si apprende che nel Consiglio dei ministri che avrà luogo domani, Loucher rassegnerebbe le dimissioni da ministro. Egli si dimetterebbe anche per permettere a Briand di cogliere l'occasione per allargare le basi della maggioranza, o formare quel Ministero nazionale che è nei voti di tutti i Francesi.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Ultimo giorno del magnifico film «MY LITLE DOG e PARADISO». Insuperabile capolavoro drammatico sentimentale, dei direttori italiani associati. Inerpretazione speciale di Livia Pavanelli, Diomira Jacobini, Mimo (il bambino prodigio), Pilù (il cane sapiente).

Nel Varietà: ROMANO I. Il celebre comico grottesco nel suo variato repertorio.

Domani finalmente «CORSA al PIACERE». Monumentale capolavoro della «Paramont».

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine.

CINEMA CONCERTO EDEN

Henny Porten ed Emilio Jauming hanno trionfato iersera nel dramma storico «Anna Bolena». Questa sera la magnifica film si replica.

La «Patria del Friuli» non si vende più nell'edicola giornali Petror successore alla D'tta Modotti e C.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10 UDINE

La moglie Zilli Amalia, la figlia Maria coi parenti tutti, addolorati annunciano la morte di

CREMESE GIACOMO

I funerali seguiranno oggi alle 15.30, partendo dalla casa in via Bertaldia N. 23.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno onorare il caro Estinto.

Udine, 15-12-1925.



Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile



L'Assemblea della Società degli Amici della Musica

Domenica scorsa, alle ore 11, nella sala della Federazione Friulana Industria e Commercio si è tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società degli «Amici della Musica».

Presiedeva l'ing. Carlo Fachini; il quale, dichiarata aperta la seduta, ha letto la relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo per l'esercizio 1924-1925; relazione che stimiamo opportuno riportare per intero.

«Anche quest' anno, il Consiglio della Società «Amici della Musica» si presenta all'assemblea colla coscienza di avere non solo mantenute, ma superate di gran lunga le tradizioni del precedente esercizio. Di fronte a concerti come quelli della Società Polifonica Romana e dell' Orchestra dell'Augusteo; di fronte ad esecuzioni come quella dell' Oratorio «Elia» del Mendelssohn — manifestazioni per importanza artistica e finanziaria degne di centri ben maggiori della nostra città — ogni commento potrebbe ritenersi superfluo. Tuttavia, per riassumere l'attività svolta dal nostro sodalizio nella passata stagione, ricordiamo che ebbero luogo ben 11 concerti; e precisamente: il 2 dicembre 1924: Doppio quintetto Torinese — il 5 gennaio 1925: Trio Casella-Corti-Crepax — il 26 gennaio: Quartetto Veneziano — il 26 febbraio: Trio Italiano Rossi-Principe-Mazzacurati — il 23 marzo: Violinista Skolnik — il 29 marzo: Quartetto Lehner; il 22 aprile: Polifonica Romana — il 7 maggio: Violoncellista Omiccioli — il 17 maggio: Oratorio «Elia» di Mendelsohn — il 28 maggio: Concerto fuori serie tenuto dal pianista Aru; e finalmente il 5 giugno — come chiusura della stagione — Orchestra dell'Augusteo.

Nella relazione spedita ai soci nell'ottobre scorso, oltre al riassunto dell'attività svolta dalla Società nel primo triennio di vita, sono riportati i dati del resoconto economico del triennio e più particolarmente della stagione 1924-25.

Si è fatto questo per poter dimostrare ai Soci quanto il bilancio sia gravato dal costo dei concerti, e specialmente di quelli più importanti (il cui onere si aggira dalle 14 mila alle 18 mila lire per ciascuno). Una delle ragioni per cui le spese salgono a cifre più elevate e per cui la stessa organizzazione riesce sempre difficile, dovendo conciliare disponibilità di date di artisti con le disponibilità dei locali abitualmente usati dalla Società, deriva dalla mancanza di una sala adatta allo scopo e sempre a disposizione degli «Amici della Musica».

Venendo, così, ad una rapido esame della nostra situazione economica, risulta che, partiti all'inizio della stagione 1924-25 con un civanzo di lire 7715.96 al termine della stagione stessa è risultato ancora un civanzo, ma di sole lire 1630.16.

E' naturale che il Consiglio, trovandosi di fronte a questo stato di cose, aggravato dal costo dei concerti che si prevede maggiore nel venturo anno per maggiori esigenze degli artisti, abbia sentito il bisogno di trovare preventivamente il pareggio al bilancio sociale, e ciò con l'aumentare, dopo profondo e maturo esame, la quota di associazione di lire 20, portandola così a lire 80, lasciando tuttavia inalterate le quote supplementari, per non gravare eccessivamente una stessa famiglia.

Il Consiglio ritiene peraltro di far presente che, anche elevata a lire 80, la quota di associazione è sempre la più bassa tra quelle adottate dalle Società «Amici della Musica» del Veneto, giacchè a Treviso la quota sociale è di lire 100, e a Venezia e Fiume di lire 120 — malgrado che a Treviso e a Fiume i soci siano oltre mille e l'attività artistica si svolga su una base non superiore certamente alla nostra.

L'aumento proposto ha trovato la grande maggioranza dei soci consenzienti; e ciò torna a vantaggio del Sodalizio e ad onore dei soci, che sollecitamente hanno aderito; ad ogni modo però il Consigio si trova nella dolorosa necessità di far presente che non soltanto non si è verificato quell'incremento, che il nostro Presidente aveva auspicato fin dall'anno scorso, e che l'attività svolta in favore dell'arte e per il decoro della nostra città avrebbe appieno meritato; ma, anzi, con l'aumento delle 20 lire di quota, abbiamo veduto ridursi il numero dei soci ordinari a 327, contro 360 dello scorso anno; degli associati con tessera supplementare A a 161, contro 175; e degli associati con tessera supplementare B a 59 contro 65.

Tale differenza è piccola; ma in ogni caso è dolorosa e va assolutamente colmata; e perciò il Consiglio rinnova anche quest'anno la preghiera ai soci tutti di svolgere una attiva propaganda, affinchè la Società riprenda il suo cammino ascensionale. Non si domanda molto. Basta che ogni socio ne procuri un altro o per lo meno cerchi di interessare i suoi amici, che non possono o non credono associarsi, perchè intervengano numerosi a quei concerti che appositamente la Società organizza anche per i non soci, data la maggiore importanza dei trattenimenti, specie dal lato finanziario.

La ripresa della stagione ha subito un ritardo, prima per la riorganizzazione finanziaria, in seguito all'aumento della quota sociale, poi per il differimento nell'inizio delle «tournées» dei concerti, che nei mesi di novembre e dicembre presentavano poche proposte ed anche queste di scarsa importanza per i nostri soci. All'unica proposta accettabile, che fu quella dei Maestri Moravi, si è dovuto rinunciare per la difficoltà di conciliare le date da loro offerte con la disponibilità del nostro, purtroppo, unico teatro. La stagione si inizierà dunque il 28 corr., con il quartetto Poltronieri di Milano.

Seguiranno: il pianista Carlo Zecchi, giovanissimo e già celebre sia in Italia che all'estero; il Trio della Corte del Belgio; l'artista Sassoli Renata con la cantante Renata Lurini; il quartetto Zimmer; il celebre violinista Vecsey, che Udine ricorda entusiasticamente, scritturato per il mese di aprile. Fra i «desiderata» del Consiglio, che quasi certamente saranno mandati ad effetto, abbiamo il Coro dei Madrigalisti della Società Corale Varesina, diretto da Romeo Bartoli, che Udine non ha ancora dimenticato per una magistrale esecuzione fatta prima della guerra; e due o almeno uno dei concerti orchestrali coll'Orchestra dell'«E.c.o.», o dell'«Augusteo», a Udine ben nota.

Questo, in succinto, il programma: oltre a qualche altro concerto, la cui organizzazione può presentarsi improvvisa quanto opportuna.

Nè l'attività per la prossima stagione di Concerti si limiterà a questo programma, già di per sè grandioso: poichè la Società ha dato il proprio appoggio all'Università Popolare per una serie di conferenze con illustrazioni musicali, che saranno tenute dal l'illustre prof. Bernardi, direttore generale dell'Accademia Nazionale di Musica antica. A questo proposito il Consiglio è lieto di annunciare altresì ai soci la costituzione in Udine nel seno della Società «Amici della Musica» di una Sezione di questa Accademia Nazionale, che è sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre.

Egregi consoci: ecco l'opera che la Società ha svolto nello scorso anno e che si ripromette di svolgere nella prossima stagione. Come è noto, il Consiglio di amministrazione sarà in parte rinnovato; e ai nostri successori noi facciamo l'augurio che alla Società «Amici della Musica» di Udine essi possano assicurare quella forza vitale che è necessaria per un rigoglioso avvenire.

E prima di chiudere la presente relazione, permettete che il Consiglio segnali alla vostra gratitudine l'opera intelligente, indefessa e disinteressata del nostro segretario maestro Antonio Ricci, che si è dimostrato veramente all'altezza dell'arduo compito affidatogli, compito nel quale speriamo vorrà continuare per lungo tempo ancora, per il bene della Istituzione. E una parola di lode concedete che sia tributata al nostro segretario contabile sig. Amleto Gentilini, che con tanta diligenza seppe seguire e fissare il complesso movimento amministrativo della Società.

***

Terminata la lettura, si svolse una breve discussione, alla quale presero parte i soci cav. Mizzau, sig. Ferrucci e rag. De Anna; dopo di che la Relazione del Consiglio venne approvata all'unanimità.

In conseguenza rimase pure modificato l'art. 2 dello Statuto sociale, che determina l'ammontare della quota annua per i soci ordinari: questa sarà d'ora in poi di lire 80, anzichè di lire 60, aumento che, del resto, era già stato approvato per «referendum» da 307 soci su 327.

In base all'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea avrebbe poi dovuto procedere alla rinnovazione di cinque consiglieri. Il sorteggio per la designazione degli uscenti venne effettuato, per regolarità; ma i soci, unanimi, avevano già deliberato di confermare in carica coloro che sarebbero stati estratti.

La seduta ebbe termine a mezzogiorno.

***

Per parte nostra, aggiungiamo l'espressione del più vivo compiacimento per l'attività artistica realmente mirabile che la Società degli «Amici della Musica» esplica, con crescente lena; formuliamo l'augurio che il simpatico sodalizio possa sempre meglio affermarsi e prosperare, con lo appoggio dell' intera cittadinanza e sopratutto di coloro che davvero amano l'arte.

Prezzi di vendita del gas in Italia

Udine al secondo posto

Si dice che i confronti siano odiosi, ma sta il fatto che essi talvolta sono anche molto.... istruttivi.

Da un tecnico nostro amico abbiamo potuto avere i prezzi di vendita del gas delle officine che in Italia hanno venduto nel 1924 più di mezzo milione di metri cubi. Per poter fare i confronti, l'amico nostro ha dovuto riportare i prezzi di vendita ad una comune unità di misura che è quella del metro cubo di gas del potere calorifero di 4000 calorie, ha dovuto cioè rialzare i prezzi di vendita per quelle officine che vendono un gas povero di calorie e ridurre quello delle Officine che forniscono gas di potere calorifico superiore.

Nei prezzi segnati non sono comprese le tasse erariali e comunali.

Come si vede — esclusa la città di Torino — le Officine comunali di Padova, Monza, *Udine* e Lucca, vendono il gas a prezzo minore di quello praticato dagli altri gazometri d'Italia.

Torino 0.50 — Padova, Monza, Udine e Lucca 0.62 — Milano 0.64 — Ravenna, Voghera e Roma 0.65 — Pesaro e Fiume 0.66 — Palermo 0.69 — Livorno 0.70 — Trento e Lodi 0.71 — Como e Venezia 0.72 — Mantova, Parma, Pavia, Treviso, Firenze e Casale 0.73 — Lecco, Novara e Trieste 0.74 — Modena, Bologna e Genova 0.75 — Vicenza, Asti e Busto Arsizio 0.76 — Bergamo 0.79 — Ancona, Brescia, Gallarate e Napoli 0.80 — Spezia 0.81 — Forlì 0.82 — Vercelli 0.83 — Prato e Pianceza 0,84 — Pisa e Verona 0.85 — Cremona 0.88 — Merano 0.96 — Ferrara 0.98 — Caserta 1 — Alessandria 1.05 — Bari 1.06 — Salerno 1.24 — Castellamare 1.29 — Siena 1.35 — Catania 1.39.

Tutte le altre Officine vendono meno di mezzo milione di metri cubi all'anno.

ESPORTAZIONE FILATI IN GERMANIA

La Camera di Commercio ha ricevuto oggi il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Significo che filati cotone esportati in Germania per godere il trattamento convenzionale dovranno essere introdotti per Dogane Kufstein-Singer e Basilea. Quantitativo importabile dazio convenzionale è di quindicimila quintali fino 31 dicembre. Per anno prossimo riservomi comunicazioni».

Il trattato italo-germanico andrà in vigore presumibilmente verso la metà del corrente mese.

RINNOVAZIONE TESSERA DEI MUTILATI

La Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ci comunica:

Per tassativa disposizione del Comitato centrale la tessera sociale rimane abolita in data 31 dicembre 1925 (s'intende la tessera o libretto con fotografia dell'Associazione Nazionale).

Siccome la sostituzione deve essere fatta improrogabilmente entro il 15 gennaio 1925, si fa invito a tutti i soci a presentarsi agli uffici di segreteria della Sezione Casa del Combattente Piazzale 25 Luglio per consegnare la vecchia tessera che verrà spedita a Roma al Comitato Centrale per la rinnovazione. Per la quale è sufficiente la fotografia che è sulla vecchia tessera.

LA TESSERA PER IL TRAM

Tutti i Mutilati regolarmente iscritti alla Sezione, domiciliati nel territorio del Comune di Udine, che sono provvisti della tessera gratuita di libera circolazione sui tramvai cittadini, sono pregati di volerla depositare entro il 25 corr., presso gli uffici della Sezione per richiedere la rinnovazione alle spett. Direzione della Tranvie del Friuli.

Tutti gli altri mutilati ciechi di guerra e quelli che godono di pensione dalla 1.a alla 6.a categoria per ferite agli arti inferiori (gambe) e che risiedono nel territorio del Comune di Udine possono presentar domanda per ottenere la tessera di gratuita circolazione accompagnandola con fotografia. Nella domanda dovrà essere specificata la mutilazione, il numero del libretto di pensione, domicilio (via e numero) nonchè l'ufficio o il luogo ove sono impiegati.

La presentazione delle domande sarà chiusa il giorno 25 dicembre 1925.

Il Natale dei Tubercolotici di guerra

Abbiamo pubblicato ieri il fervoroso appello del Comitato «Pro Natale 1925» presieduto dal maggiore Mombellardo, a favore dei Tubercolotici reduci di guerra del Friuli. Il Comitato non pensa già, con questa iniziativa a fare un ricco Albero di Natale, ma bensì a raccogliere fondi coi quali beneficiare tutto intiero l'anno 1926 i Tubercolotici di guerra, questi «Mutilati del Polmone», questi Martiri della guerra che languiscono giorno per giorno, travagliati dal continuo patimento senza speranza.

Nessuno vorrà rifiutare l'obolo anche modesto per questo santo scopo.

Accetteremo le offerte anche al nostro Ufficio — come facciamo per tutte le forme di beneficenza, ben onorati di contribuire in tutto che ci è possibile ad appoggiare l'iniziativa del Comitato.

Il quale è composto come segue:

Alciati cav. Lorenzo, delegato provinc. dei Friuli dell'Opera Nazionale Ass. Invalidi della guerra — dott. Baiardi cav. Alessandro, medico provinciale — dott. Bellazzi cav. uff. Gian Giacomo, capo gabinetto Regia Prefettura del Friuli — Bosero cav. Augusto, farmacista — Bosero cav. Pietro segretario Federazione Friulana Combattenti — Console comandante la Legione Tagliamento (Udine) e Console comandante Legione Isonzo (Gorizia) della M. V. S. N. — Colonn. Chiericoni cav. Giov. Battista, comandante 2. Fanteria «Savoia» — rag. Crainz cav. Vito, segretario F.F. S.S. — co. di Prampero Giacomo e Marcovich Vittorio, Commissari aggiunti del Comune — Direttore Collegio Toppo Wassermann — dott. Doretti cav. uff. Virginio — prof. Garassini comm. Gio Batta, preside Regia Scuola Magistrale — dott. Magg. Liberati cav. Luca, direttore Commissione Medica Pension. di Guerra — prof. Pennato comm. Papinio prim. dell'Ospedale Civile — prof. dott. Pisenti comm. Gustavo — prof. comm. Pizzio, direttore generale Scuole Elementare — generale Ronchi comm. Quintino, segretario politico Federazione del Friuli del P. N. F. — Soligo Enrico, ufficiale Stato Civile del Comune — Tonini cav. Giovanni, presidente Cooperativa Combattenti — Valentinis Federico, presidente Sodalizio Friulano della Stampa — conte Valentinis Gio Batta Giuseppe — dott. prof. Varisco Azzo, primario Ospedale Civile — colonn. Zanuttini dr. Primo direttore dell'ospedale Militare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. M. Valussi — P. M.. avv. C. Ridomi — Cancelliere rag. Grimaldi.

AMORI VECCHII

Comparve ieri in Pretura Teresa Francesconi fu Luigi di anni 45, nativa di Ravenna ma dimorante a Udine in via Tiberio Deciani, imputata di aver minacciato Anna Fant ed il di lei marito abitante in Via del Pozzo.

Il fatto risale al 5 luglio u. s., almeno così dice l'atto di querela, fu originato da questioni personali intime esistenti un tempo fra la Francesconi ed il marito della Fant.

Non essendo però emerse dal processo prove sufficienti, l'imputata fu assolta.

CON LA MISERIA NON SI RAGIONA

Il 3 settembre u. s. Maria Taboga fu Angelo, di anni 65, da Pasian di Prato, rubava da un fondo sito poco fuori di Pasian stesso, qualche chilogrammo di fagioli e quattro zucche. Fu scoperta e denunciata.

All'udienza la disgraziata vecchia riferì d'aver agito perchè spinta dalla miseria e dalla fame.

Si busca 5 giorni di reclusione con la condizionale.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 50°

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 10.529.943.57

Situazione al 30 Novembre 1925

ATTIVO

Cassa	L.	786,137.31
Mutui prestiti e conti correnti	»	46.692.281.34
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	46.985.182.83
Cambiali in portafoglio	»	42.280.895.37
Conti corrispondenti	»	20.597.907.42
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.376.610.33
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.567.565.17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.195.381.30
	L.	219.431.961.07

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	108.862.994.66
Conti corrispondenti	»	23.450.030.26
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	3.440.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	15.939.949.89
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.595.721.04
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.195.381.30
Utili ad oggi	»	1.417.940.35
Patrimonio al 31 Dicembre 1924	»	10.529.948.57
	L.	219.431.981.07

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno Co. R. DE PUPPI — L'Ispettore rag. F. PIVA